



TESTATA: **Il Sole 24 Ore (inserto)**

GIORNO: 3 Marzo 2012

PAGINA: 40

## rassegna stampa



**Il Vangelo secondo...**  
di Fabrizio Galimberti

**Perché l'oro non sempre luccica**  
Non si può servire a Dio e a Mammona, disse Gesù. E la ragione, naturalmente, stava in un conflitto di affetti. Come il seme caduto fra le spine rappresenta «colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto» (Matteo, 13-22), così Mammona distoglie l'uomo dalla cura dell'anima. Oggi c'è un'altra ragione

per sottolineare i maifatti di Mammona. Guardiamo al caso dell'oro. La galoppata del prezzo ha suscitato affetti e cupidigie. Chi aveva già l'oro gli fa la guardia come l'**avaro di Mollère**, chi non lo ha invidia chi lo ha, chi lo compra per speculare accartoccia l'anima in un ansioso guatare dei prezzi. Ma tutto questo fa parte della domanda. Ci sono misfatti anche da parte dell'offerta di oro? Sì, ci sono. L'oro ha un costo: di prospezione, estrazione, trasporto, commercializzazione... Ma ci sono anche costi di sofferenze umane, ed è stato merito di una giornalista americana, Jeanette Pavini, aver condotto una campagna per ricordarli. Al mondo ci sono da 15 a 20 milioni di minatori "aurei". E sono aumentati di molto da quando la corsa dei prezzi ha dato il via a un'altra **corsa all'oro**. La maggior parte dell'oro viene dalle grandi società minerarie. Ma i prezzi hanno stimolato anche ricerche di oro su scale più piccole. Piccole società, se non gruppi e individui che si avventurano nei greti dei torrenti o nei filoni esausti delle miniere abbandonate per grattare un po' di metallo giallo dalle vene della terra o dalle sabbie alluvionali. Queste ASM (*Artisanal and Small scale Mining operations*) contano per circa il 20% della produzione mondiale di oro e, specie nei Paesi poveri, ricorrono al **lavoro minorile** o a forme moderne di schiavitù. Solo nel Mali i minori nelle miniere d'oro sono circa 20mila. L'Illo ne stima 50mila in Perù, in condizioni degradanti. Un'iniziativa in California - *California Transparency in Supply Chains* - richiede alle imprese che operano in quello Stato di dimostrare di aver fatto il possibile per controllare forme di lavoro minorile e *human trafficking* presso i fornitori. Forse è venuto il momento in cui, come opera la certificazione **Fair Trade** per il caffè o per altri prodotti, i gioiellieri debbano curarsi dell'origine dell'oro che lavorano, ad evitare che, come succede con i *blood diamonds*, chi si vuole adornare o chi vuole speculare eviti di incoraggiare una produzione macchiata da sofferenze e sfruttamenti.